

Intervento all'Assemblea dei delegati delle Pro Ticino a Basilea sabato 22 maggio

Signor Presidente centrale delle Pro Ticino,
Signor Presidente della Pro Ticino di Basilea
Signori Presidenti e membri onorari,
Signore e Signori,

Ho il piacere di intervenire a questa vostra assise annuale con l'incarico di portare il saluto ed il pensiero delle Autorità ticinesi, purtroppo impedito per questa data del week end dell'Ascensione a presenziare di persona ai vostri lavori.

A prescindere da questo fortuito inconveniente, che ha tenuto oggi lontano dalla terra renana i rappresentanti politici del nostro Cantone, il Governo ticinese per il mio tramite desidera esprimere l'apprezzamento e la stima per i suoi cittadini fuori Cantone, che con il loro attaccamento al paese d'origine, ma soprattutto con il lavoro e l'esempio onorano il Ticino.

Il messaggio augurale che vi porto vuole però anche sostanziare i contatti che l'Autorità cantonale e la sua Amministrazione han potuto stabilire e migliorare, grazie al vostro Comitato ed al Presidente centrale; impostando in modo mirato e concreto tempi e modi per curare i rapporti con il Cantone.

Non a caso, dopo un proficuo incontro nel settembre dello scorso anno del Presidente uscente del Consiglio di Stato M. Borradori con una vostra delegazione, rispondendo con una lettera del 4 novembre ad un elenco di temi e problemi segnalati e discussi al vostro interno, il Consiglio di Stato ha potuto dare indicazioni e assicurazioni per coinvolgere ed interessare i ticinesi fuori Cantone su temi e problemi della nostra realtà.

La nostra condizione di minoranza linguistica e culturale, ma anche geograficamente svantaggiata dal resto della Confederazione, impone di prestare la massima attenzione e la ricerca di ampie sinergie e sostegno per salvaguardare e promuovere in un rinnovato spirito confederale la nostra identità ma anche l'interesse della stessa Svizzera a favorire l'espressione pluralista multi-etnica e culturale che da secoli convive pacificamente, che la caratterizzano e che altre Nazioni ci invidiano.

Dobbiamo però stare in guardia per evitare che queste peculiarità siano messe in discussione. Alcuni segnali purtroppo lasciano intendere che la nostra ragion d'essere nel contesto federale ed intercantonale diventi più difficile da difendere e pertanto esiga un costante richiamo ai nostri concittadini Confederati dei principi e dei valori del nostro Paese:

mi riferisco anzitutto alla ormai ridotta componente italoфона, in particolare ticinese nei quadri dirigenti dell'Amministrazione federale. E possibile che i ticinesi stessi siano inavvertitamente complici di questa preoccupante situazione, lo segnalo a voi che vivete ed operate al di qua del S.Gottardo perché contribuiate a sensibilizzare vostri amici e conoscenti al problema. Il Consiglio di Stato, tramite il delegato per i rapporti con la Confederazione ed i Cantoni in collaborazione con la Deputazione ticinese sta valutando ed approntando una serie di misure e proposte da sottoporre anche all'autorità federale per ritrovare a medio termine un'adeguata presenza ticinese ed italoфона a Berna.

Un secondo aspetto che non può essere tralasciato è la recente decisione del Consiglio federale di rinunciare a presentare la legge sulle lingue. Si tratta per la Svizzera di lingua italiana e retoromancia di una scelta per la quale non possiamo che esprimere una grande delusione perché si scontra con i nostri interessi ma soprattutto, come ricordavo in precedenza, con la promozione di una Svizzera plurilingue.

Governo e Deputazione ticinese nell'incontro di mercoledì scorso hanno avuto modo di disapprovare questa decisione, riservandosi di intervenire nelle opportune sedi per riattivare e riproporre l'oggetto.

Analogamente a quanto intrapreso dalla Pro Grigioni italiana, sarebbe auspicabile che anche codesta Pro Ticino adottasse una risoluzione sul tema e facesse conoscere all'autorità federale la propria posizione critica e preoccupata.

Signor presidente, signore e signori, questi incontri sono occasione di piacevoli contatti, di amichevoli conversari, di utili scambi di ricordi e di affetti riferiti a parenti, conoscenti, amici ed alla vostra terra d'origine, il Ticino.

Non voglio togliere altro spazio a questi gioiosi momenti. Sappiate comunque che il nostro cantone ha bisogno di voi, della vostra interessante esperienza professionale maturata fuori Cantone con molti sacrifici, ma certo anche con soddisfazioni personali.

L'augurio mio personale e dell'Autorità cantonale che nel vostro cuore, nelle vostre sfide quotidiane, possiate ospitare un pensiero alla vostra terra ed a chi laggiù, pur nelle vicissitudini e negli infortuni di percorso politici, economici e sociali, sta faticosamente cercando di promuovere un Cantone vivo, attrattivo, dinamico, aperto e solare.

Grazie per l'attenzione, buon proseguimento e buon soggiorno nell'amica, ridente, simpatica e forse anche per quel rosso-blu che ci accomuna un po' nostra Basilea.